

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3102 del 21/06/2021
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA CAMAC VIGNOLA S.R.L. INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE, DIVERSI DAL SEMPLICE IMBALLO, DI MATERIE PRIME ANIMALI SIA TRASFORMATE IN PRECEDENZA, SIA NON TRASFORMATE, DESTINATE ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, SITA IN VIA TRINITÀ, ANGOLO VIA DELL'AGRICOLTURA, IN COMUNE DI VIGNOLA (MO) (RIF. INT. N. 03867100368/250). SECONDA MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3221 del 21/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventuno GIUGNO 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **CAMAC VIGNOLA S.R.L.** INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE, DIVERSI DAL SEMPLICE IMBALLO, DI MATERIE PRIME ANIMALI SIA TRASFORMATE IN PRECEDENZA, SIA NON TRASFORMATE, DESTINATE ALLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, SITA IN VIA TRINITÀ, ANGOLO VIA DELL'AGRICOLTURA, IN COMUNE DI VIGNOLA (MO) (RIF. INT. N. 03867100368/250).  
**SECONDA MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA.**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V<sup>^</sup> Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive” e successiva Determinazione regionale n. 16979 del 19/09/2019 “Approvazione rettifiche degli allegati B e C della Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2019”;
- la D.G.R. n. 922 del 28/07/2020 “Adeguamento della programmazione regionale dei controlli AIA per gli anni 2020 e 2021 a seguito dell’emergenza Covid-19”;

richiamata la **Determinazione n. 2533 del 03/06/20** con la quale è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Camac Vignola S.r.l. avente sede legale in via Volpi n. 77, in Comune di Vignola in qualità di gestore dell’impianto con attività di trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte) sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, con una capacità di produzione di prodotti finiti

(alimentari o mangimi) di oltre 75 Mg al giorno (punto 6.4b1 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.) denominato “Camac Vignola S.r.l.” sito in via Trinità, angolo Via dell’Agricoltura, in Comune di Vignola (MO);

richiamata la **Det. n. 1020 del 02/03/2021** di prima modifica non sostanziale AIA;

richiamata la comunicazione di modifica non sostanziale dell’AIA presentata da Camac Vignola S.r.l. mediante il Portale Regionale AIA “Osservatorio IPPC” in data 21/04/2021 (assunta agli atti con prot. n. 61875) e successive integrazioni volontarie del 26/05/2021 (assunte agli atti con prot. n. 83220) e del 10/06/2021 (prot.lli nn. 91010- 91072) con le quali il gestore richiede:

1. proroga per l’installazione del contatore/misuratore di portata a valle dell’ultimo degrassatore (pozzetto P1), prima dell’allaccio al tratto di rete fognaria interna in cui confluiscono anche i reflui domestici. Allo stato attuale, infatti, il contatore/misuratore di portata dovrebbe essere installato sul tubo della rete fognaria che arriva al pozzetto P1 ma, senza che questo abbia le caratteristiche idrauliche adeguate al tipo di strumento di misura che bisogna installare (viene allegato specifico allegato del fornitore con i particolari dei requisiti di installazione necessari per il contatore). Pertanto, è richiesta la possibilità di installare il contatore/misuratore di portata a valle all’impianto di depurazione delle acque reflue industriali da realizzare, per il quale è prescritto l’invio del progetto entro il 30/04/2021 e che la tempistica di installazione sia collegata a quella di realizzazione dell’impianto di depurazione;
2. l’eliminazione della prescrizione relativa all’installazione di un sensore di livello nella 2<sup>a</sup> vasca di degrassazione in quanto il degrassatore presente è concepito in modo che il refluo trattato fuoriesca dalla vasca per troppo pieno, ciò impedisce che si possano verificare delle tracimazioni della stessa, pertanto, è ritenuta superflua l’installazione della sonda richiesta. Al fine di evitare accumuli di grasso, invece, è proposta e una verifica settimanale della vasca e si continuerà con la pulizia trimestrale della stessa e di tutta la rete idrica dedicata delle acque reflue industriali come già prescritto nel piano di monitoraggio dell’AIA in vigore;
3. richiede l’installazione di una nuova cella e nuovo tunnel di congelamento, la modifica di utilizzo di alcune aree e l’installazione di una nuova termoformatrice. In particolare:
  - al posto del tunnel 3 sarà presente la cella di congelamento 3 ed il tunnel di congelamento 8 sarà un’evoluzione dalla cella 8 ed andrà a sostituire i gruppi frigo. Questo permetterà di poter congelare più rapidamente più prodotti finiti ed evitare il sovraccarico dei motori della cella di congelamento di mantenimento. Al tunnel di congelamento 8 saranno collegati gli anti tunnel nord e sud;
  - sarà realizzata una nuova cella 6 per stoccare il prodotto lavorato in attesa di spedizione, la quale sarà ricavata dall’area che in passato è stata un’area di vendita. In una parte dell’area di vendita sarà collocato il deposito cartoni;
  - non sarà più presente la cella 9 in quanto sarà ricavata un’area di confezionamento del prodotto finito, la cui temperatura sarà di 12°C. La nuova termo formatrice sarà posizionata in quest’area. In totale ci saranno due termo formatrici;
  - l’area di deposito delle sostanze chimiche sarà spostata nel sottoscala posizionato di fianco alla cella 1.

Nella domanda suddetta il gestore specifica che:

- non si avrà variazione della capacità massima produttiva autorizzata;
- dal punto di vista dei reflui aziendali non sono previste modifiche rilevanti né dal punto di vista qualitativo, che quantitativo. Il nuovo tunnel 8 non produrrà acque di condensa, pertanto, non sarà presente più il ramo della rete delle acque reflue produttive specifico per la cella 8. Inoltre, le condense della cella 6 saranno collegate alla rete delle acque reflue produttive (viene allegata planimetria aggiornata);
- non sono previste variazioni nei consumi di energia termica, mentre è stimato un aumento del consumo di energia elettrica di circa il 22%. Inoltre, a seguito delle modifiche proposte saranno presenti n. 3 contatori: uno per quantificare i consumi di energia elettrica totale, (già presente), uno per quantificare i consumi dell'energia elettrica utilizzata per gli uffici (già presente) alla cui linea sarà collegata anche la nuova cella 6 (rispetto ai consumi totali quantificati da questo contatore, si stima un consumo massimo del 20% solo per la cella 6) ed un nuovo contatore per quantificare i consumi solo del nuovo tunnel 6;
- dal punto di vista dell'impatto acustico la nuova cella ed il tunnel di congelamento saranno collegati a dei gruppi frigo che saranno posizionati nell'area dove sono posizionati già tutti gli altri gruppi frigo. Dalla valutazione presentata a Gennaio 2021 non sono emerse problematiche particolari rispetto al recettore più prossimo R1 ed anche a seguito della modifica richiesta non sono previste variazioni rispetto ai valori misurati;
- non sono previste variazioni rispetto alle restanti matrici ambientali (emissioni in atmosfera, consumi e scarichi idrici, rifiuti, materie prime, ecc) ed agli indicatori di performance autorizzati;

visto, inoltre, il progetto relativo al depuratore aziendale presentato dal gestore in data 29/04/2021 (assunto agli atti con prot. n. 67715), in adempimento a quanto prescritto al punto 9 sezione D2.2 dell'Allegato I dell'AIA (Det. n. 1020 del 02/03/2021), successivamente integrato con comunicazione assunta agli atti con prot. n. 90270 del 09/06/2021. In particolare, la soluzione proposta è la seguente:

- installazione di un impianto di trattamento SBR (Sequencing Batch Reactor) biologico a fanghi attivi, con una portata giornaliera di refluo da trattare pari a 60 m<sup>3</sup>/d, che sarà costituito dai seguenti componenti: pozzetto di sollevamento; comparto di equalizzazione/omogeneizzazione con volumetria utile pari a 30,00 m<sup>3</sup>; comparto SBR suddiviso su n.2 linee in parallelo con volumetria utile pari a 49,00 m<sup>3</sup>/cad. e comparto di ispessimento naturale fanghi con volumetria utile pari a 20,00 m<sup>3</sup>. L'impianto sarà costituito da vasche prefabbricate fuori terra. L'impianto sarà monitorato nel tempo mediante quadro elettrico di controllo e automazione che consentirà di verificare tutti i parametri del processo di trasformazione. Il dettaglio dei componenti, del montaggio, del funzionamento dello stesso e degli strumenti di monitoraggio è contenuto all'interno della "*Relazione tecnica impianto reflue camac vignola srl*" allegata alla domanda di modifica;
- posizionamento dell'impianto in area compresa tra il lotto B (in cui attualmente non è presente nessuna attività e la cui destinazione non è ancora stata definita) e strada privata in parte associata al lotto B ed, in parte, di proprietà del Comune di Vignola con il quale sono in corso trattative per l'acquisto. L'area in cui è presente la seconda vasca di degrassazione e gli attuali scarichi S1 ed S2, opposta alla futura collocazione del depuratore suddetto, per motivi tecnici

non può essere utilizzata perché l'unica in grado di consentire la futura razionalizzazione della logistica aziendale ed area individuata, inoltre, per i presidi antincendio aziendali;

- conversione dell'attuale secondo degrassatore in una stazione di sollevamento a seguito di un ridimensionamento dello stesso e dell'installazione di un'adeguata pompa di rilancio delle acque reflue produttive verso il nuovo impianto di depurazione che verrà a trovarsi in posizione opposta rispetto alla direzione della pendenza che consente l'attuale deflusso per gravità delle acque reflue produttive;
- realizzazione e collocazione di una tubazione aerea che passerà nell'area compresa tra lo stabile dove è presente Camac Vignola S.r.l. ed il lotto B, la quale collegherà il pozzetto di sollevamento alla vasca di equalizzazione dell'impianto di depurazione. L'interramento di tale tubazione sarà valutato a seguito dell'evolversi della situazione legata al lotto B adiacente;
- realizzazione di un nuovo collettore fognario interrato che collegherà il depuratore al collettore fognario principale in via dell'Agricoltura, passando a bordo strada di Via Trinità (quest'ultima non servita da collettore fognario acque nere a seguito di verifica con l'ente gestore del servizio idrico integrato);
- realizzazione di un nuovo punto di scarico S3 in via dell'Agricoltura dedicato solo alle acque reflue produttive depurate. Il pozzetto di prelievo P1 sarà posizionato lungo la condotta in uscita all'impianto di depurazione. Lo scarico S1 resterà a servizio delle sole acque reflue domestiche;

Al progetto viene allegata planimetria aggiornata delle reti idriche e scarichi, con la posizione dell'impianto di depurazione (planimetria "*Titolo Tavola: Allegato 3B Planimetria Rete Idrica Situazione Futura Maggio 2021*" del 07/06/2021).

Inoltre, viene specificato che:

- al fine di contenere le emissioni odorigene, sopra la vasca in cui avverrà l'ispessimento dei fanghi (fase più delicata in relazione a queste emissioni) sarà installata un'isola pedonale con lo scopo di agevolare le operazioni di manutenzione e controllo dell'impianto, la quale avrà una doppia funzione: contenimento odori e controllo dell'impianto. Inoltre, la posizione scelta dell'impianto permetterà anche un facile allontanamento dei fanghi per il conferimento a ditte autorizzate per il loro recupero o smaltimento;
- al fine di ridurre le emissioni rumorose prodotte dalle pompe che saranno a servizio dell'impianto di depurazione, si opterà per delle pompe silenziate posizionate all'interno di box con pannelli fonoassorbenti;
- la realizzazione dei lavori proposti è stimata entro 6 mesi dall'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'Autorità competente;

verificato che in data 13/04/2021 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione";

considerato che in data 17/05/2021 con prot. n. 77735 il servizio territoriale ARPAE di Modena Area Sud ha inviato proprio contributo tecnico con il quale, alla luce del progetto del depuratore presentato, ritiene di poter accogliere sia la richiesta di proroga per l'installazione del contatore/misuratore di portata, che l'eliminazione della necessità d'installazione del sensore di livello sull'ultima vasca di degrassazione;

ritenuto necessario che il gestore comunichi l'avvenuta realizzazione degli interventi associati alle celle ed ai tunnel di congelamento, alla modifica di utilizzo di alcune aree ed all'installazione di una nuova termoformatrice i cui impatti sono stati valutati poco significativi rispetto alle varie matrici ambientali;

verificato che a seguito dell'installazione del secondo gruppo elettrogeno di emergenza di potenza pari a 544 kW (E3), in aggiunta a quello già presente nel sito da 193 kW (E2), entrambi alimentati a gasolio, la somma delle potenze termiche nominali resta inferiore a 1 MW, pertanto, ai sensi dell'art.272 comma 1 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e del punto bb) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, non è necessario autorizzare espressamente il relativo punto di emissione in atmosfera e, quindi, prevedere limiti di concentrazione per gli inquinanti né autocontrolli periodici a carico del gestore;

preso atto che il gestore in adempimento a quanto prescritto al punto 1 della Sezione D2.1 dell'Allegato I dell'AIA in data 29/04/2021 ha presentato anche documentazione relativa al Sistema di gestione Ambientale aggiornato;

richiamato, inoltre, il contributo istruttorio pervenuto dal Servizio Territoriale ARPAE di Modena - Area Sud in data 18/06/2021 (assunto agli atti con prot. n. 95989) in cui viene espresso parere favorevole al progetto di depurazione proposto, con specifiche prescrizioni riprese nella parte dispositiva del presente atto;

valutato che l'impianto di depurazione proposto (comparto di equalizzazione / omogeneizzazione, comparto SBR suddiviso su n. 2 linee in parallelo e comparto di ispessimento naturale fanghi) e relativi interventi associati (adeguamento 2<sup>a</sup> vasca di degrassazione con pozzetto di rilancio, tubazione aerea di collegamento di quest'ultimo con il depuratore, distacco dei reflui di processo dalla linea fognaria recapitante in S1, implementazione della rete nera aziendale mediante tubazione interrata di collegamento dal depuratore allo scarico finale in via dell'Artigianato, costeggiando via Trinità, realizzazione dei pozzetti, ecc) risultano adeguati alla depurazione dei reflui prodotti dalla Ditta. Tuttavia, dall'esame della documentazione emerge che la collocazione individuata per i moduli del depuratore è prevista parzialmente su aree non ancora in disponibilità dell'Azienda. A tal proposito, si ritiene necessario che il gestore fornisca, nelle tempistiche indicate nella successiva sezione prescrittiva, documentazione integrativa in cui sia dimostrata l'acquisizione di tale disponibilità o proposto lo spostamento delle sezioni del depuratore interamente nelle aree di pertinenza aziendale (es: area adiacente al gruppo Elettrogeno 544 KW - Utenza 1- rif. planimetria "Titolo Tavola: Allegato 3B Planimetria Rete Idrica Situazione Futura Maggio 2021", del 07/06/2021);

ritenuto necessario che in base a quanto riportato nei pareri e nelle valutazioni suddette e nei documenti assunti agli atti:

1. il gestore realizzi quanto proposto e trasmetta **comunicazione di fine lavori e data di entrata in funzione dell'impianto di depurazione e relativi interventi associati**, allegando relazione conclusiva, planimetria finale aggiornata e riscontro fotografico degli interventi realizzati. Si sottolinea che il pozzetto P1 a valle dell'impianto di depurazione di futura realizzazione deve essere idoneo per l'effettuazione dei prelievi, individuato con apposita cartellonistica verticale ed in corrispondenza dello stesso dovrà essere installato anche un contatore volumetrico di portata;

2. al termine dei lavori sia eliminato in modo definitivo qualsiasi collegamento tra la 2<sup>a</sup> vasca di degrassazione (con futuro pozzetto con pompa di sollevamento) e la rete dei reflui domestici recapitante in S1 e siano effettuate, nei primi mesi di funzionamento del depuratore, analisi di controllo come prescritto nella sezione specifica del presente atto;
3. a seguito dell'entrata in funzione del depuratore si effettuato un collaudo acustico per la verifica del rispetto dei limiti normativi in corrispondenza del recettore R1;
4. sino all'entrata in funzione dell'assetto autorizzato relativo all'impianto di depurazione il gestore rispetti quanto prescritto in Det. n. 2533 del 03/06/2020. In tale periodo, relativamente allo scarico industriale in pubblica fognatura (attuale S1A, pozzetto P1) sono concesse le seguenti deroghe temporanee ai limiti tabellari: COD = 1000 mg/lit e BOD5 = 500 mg/lit ed restanti parametri devono rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. Il gestore, inoltre, deve proseguire il monitoraggio mensile dello scarico industriale attuale S1A (per i parametri previsti dal piano di monitoraggio AIA), con trasmissione dei risultati;

alla luce degli esiti dei controlli mensili inviati dal gestore in adempimento a quanto prescritto nella 1<sup>a</sup> modifica AIA ed al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi suddetti il gestore deve porre la massima attenzione alla gestione delle fasi produttive che generano i reflui industriali, ai prodotti utilizzati e mantenere perfettamente funzionanti gli attuali sistemi di pre-trattamento reflui industriali, attuando le opportune manutenzioni, in modo da non generare criticità associate ai parametri dello scarico industriale. Inoltre, al fine di evitare accumuli di grasso, in aggiunta alla pulizia delle vasche e di tutta la rete idrica dedicata delle acque reflue industriali (prescritta nel piano di monitoraggio dell'AIA ed attuata con maggiore frequenza dal gestore), come proposto nella domanda di modifica AIA, dovrà essere effettuata anche una verifica settimanale in corrispondenza della 2<sup>a</sup> vasca di degrassazione;

valutato necessario, inoltre, che:

- le modifiche impiantistiche descritte nei documenti presentati dal gestore ed elencati nel presente atto debbano costituire parte integrante della Sezione C dell'Allegato I dell'AIA;
- la Sezione prescrittiva **D2.2 dell'Allegato I dell'AIA** sia sostituita con quella riportata nel presente atto di modifica, in cui vengono dettagliate tutte le prescrizioni relative agli scarichi aziendali sia rispetto alla gestione attuale, che relativamente al futuro assetto;
- a far data dall'entrata in funzione del nuovo assetto depurativo autorizzato con la presente modifica le Sezioni **D2.5** "Emissioni in acqua e prelievo idrico", **D3.1.5** "Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua" e **D3.1.6** "Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque" dell'Allegato I dell'AIA siano sostituite con quelle riportate nel presente atto di modifica;

preso atto che gli interventi proposti dal gestore non variano la capacità massima autorizzata, non implicano variazioni significative alle matrici ambientali ed ai livelli raggiunti per gli indicatori di performance;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, tecnico esperto titolare di I.F. di Arpae-SAC di Modena;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della SAC Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

per quanto precede,

### **il Dirigente determina**

- di rilasciare **nulla osta** alla realizzazione del progetto relativo all'impianto di depurazione dei reflui industriali aziendali presentato dal gestore in data 29/04/2021 (assunto agli atti con prot. n. 67715), successivamente integrato con comunicazione del 09/06/2021 (assunta agli atti con prot. n. 90270) nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto;
- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla SAC ARPAAE di Modena con **Determinazione n. 2533 del 03/06/20** all'installazione Camac Vignola S.r.l. avente sede legale in via Volpi n. 77, in Comune di Vignola in qualità di gestore dell'impianto con attività di trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte) sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, con una capacità di produzione di prodotti finiti (alimentari o mangimi) di oltre 75 Mg al giorno (punto 6.4b1 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.) denominato "Camac Vignola S.r.l." sito in via Trinità, angolo Via dell'Agricoltura, in Comune di Vignola (MO), come di seguito indicato:
  - a) sono autorizzate le modifiche comunicate in data 21/04/2021 tramite il Portale Regionale "Osservatorio IPPC", assunte agli atti con prot. n. 61875 e successive integrazioni volontarie del 26/05/2021 (assunte agli atti con prot. n. 83220);
  - b) la **Sezione D2.2** dell'Allegato I dell'AIA e ss.mm. è sostituita con la seguente:

#### "D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad **Arpae di Modena e Comune di Vignola** annualmente entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**;

2. il gestore deve **comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione** (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera *l*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Vignola. Tali modifiche saranno valutate da Arpae di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.  
Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare ad Arpae di Modena una nuova domanda di autorizzazione;
3. il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa Arpae di Modena** in merito ad **ogni nuova istanza presentata dall'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in *materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA;
4. ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena ed i Comuni interessati in caso di **violazioni delle condizioni di autorizzazione**, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
5. ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae di Modena;
6. alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle*

*acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);

7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera *m*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;
8. il gestore dovrà comunicare ad ARPAE di Modena ed al Comune di Vignola l’avvenuta realizzazione degli interventi associati alle celle ed ai tunnel di congelamento, alla modifica di utilizzo di alcune aree ed all’installazione di una nuova termoformatrice;
9. **entro il 30/09/2021** il gestore dovrà inviare ad ARPAE di Modena e Comune di Vignola una relazione integrativa a quanto presentato con indicazione della collocazione definitiva individuata per i moduli del depuratore (che dovrà essere in area di proprietà o in disponibilità - fornire specifica documentazione), allegando planimetria aggiornata e specificando le eventuali variazioni ai tratti fognari ed al pozzetto proposti nei documenti del 09/06/2021;
10. il gestore **entro il 31/12/21** è tenuto a realizzare **l'impianto di depurazione proposto** (comparto di equalizzazione / omogeneizzazione, comparto SBR suddiviso su n. 2 linee in parallelo e comparto di ispessimento naturale fanghi) e **relativi interventi associati** (adeguamento 2<sup>a</sup> vasca di degrassazione con pozzetto di rilancio, tubazione aerea di collegamento di quest’ultimo con il depuratore, distacco dei reflui di processo dalla linea fognaria recapitante in S1, implementazione della rete nera aziendale mediante tubazione interrata di collegamento dal depuratore allo scarico finale in via dell’Artigianato, costeggiando via Trinità, realizzazione dei pozzetti, ecc). Il pozzetto P1 a valle dell’impianto di depurazione di futura realizzazione deve essere idoneo per l’effettuazione dei prelievi e sarà quello individuato ai fini fiscali (dovrà essere identificato con apposita cartellonistica verticale); inoltre, in corrispondenza dello stesso dovrà essere installato anche un contatore volumetrico al fine di poter misurare il quantitativo di acque reflue di processo scaricate in pubblica fognatura nera. Dovrà essere eliminato in modo definitivo qualsiasi collegamento tra la 2<sup>a</sup> vasca di degrassazione (con futuro pozzetto con pompa di sollevamento) e la rete dei reflui domestici recapitante in S1 mentre, le restanti vasche di pre-trattamento ed il disoleatore, come da documentazione agli atti, risultano già confluenti nella sola fognatura dei reflui produttivi;
11. il gestore dovrà trasmettere al Comune di Vignola, Arpae di Modena e gestore del Servizio Idrico Integrato la **comunicazione di fine lavori e data di entrata in funzione dell’impianto di depurazione e relativi interventi associati, allegando relazione conclusiva** “as built” che attesti che le opere realizzate sono conformi al progetto approvato, evidenziando eventuali piccole differenze rispetto a quanto autorizzato (modifiche “significative” dal punto di vista degli impianti presenti e/o degli impatti dovranno, invece, seguire la prevista procedura amministrativa). Inoltre, dovrà essere allegata anche planimetria finale aggiornata e riscontro fotografico degli interventi realizzati.

12. Sino all'entrata in funzione dell'impianto di depurazione e relative tubazioni e pozzetti associati:

- a. è ammessa l'analisi nell'esistente pozzetto P1 in corrispondenza dello stramazzo associato ai reflui in uscita dal secondo degrassatore;
- b. per lo scarico industriale in pubblica fognatura (attuale S1A, pozzetto P1) sono concesse le seguenti deroghe temporanee ai limiti tabellari: COD = 1000 mg/lt e BOD5 = 500 mg/lt. I restanti parametri devono rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
- c. al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi suddetti il gestore deve porre attenzione alla gestione delle fasi produttive che generano i reflui industriali, ai prodotti utilizzati per le operazioni di pulizia, mantenere perfettamente funzionanti gli attuali sistemi di pre-trattamento reflui industriali ed attuare le opportune manutenzioni, in modo da adottare soluzioni che non provochino criticità associate ai parametri dello scarico industriale. Inoltre, al fine di evitare accumuli di grasso, in aggiunta alla pulizia delle vasche e di tutta la rete idrica dedicata delle acque reflue industriali (prescritta nel piano di monitoraggio dell'AIA ed attuata con maggiore frequenza dal gestore) dovrà essere effettuata anche una verifica settimanale in corrispondenza della 2^ vasca di degrassazione (come proposto dal gestore nella domanda di modifica AIA);
- d. il gestore deve proseguire il monitoraggio mensile dello scarico industriale S1A (per i parametri previsti dal piano di monitoraggio AIA), con trasmissione dei risultati ad ARPAE di Modena, al Comune di Vignola ed al gestore del Servizio Idrico Integrato **entro 30 giorni da ciascun campionamento;**
- e. **il gestore deve rispettare quanto prescritto alle Sezioni D2.5 e D3.1.5 e D3.1.6 dell'Allegato I della Det. n. 2533 del 03/06/2020 di AIA, facendo riferimento anche a quanto dettagliato dal punto a) al punto d) suddetti;**

13. il gestore a far data dall'entrata in funzione del nuovo assetto depurativo deve:

- a. **per i primi tre mesi di funzionamento dell'impianto di depurazione nella configurazione finale**, effettuare un monitoraggio mensile in uscita dall'impianto di depurazione (nuovo pozzetto di campionamento P1 a valle dell'impianto di depurazione - scarico finale S3) per i parametri indicati nel Piano di Monitoraggio (Sezione **D3.1.5 della presente autorizzazione**);
- b. inviare **entro 30 giorni da ciascun campionamento** ad ARPAE di Modena, Comune di Vignola e Gestore del servizio idrico integrato una relazione contenente i risultati degli autocontrolli effettuati, unitamente ai dati di volume giornaliero in uscita dall'impianto.

Successivamente a tale periodo, qualora non si siano verificate criticità, la periodicità dell'autocontrollo dovrà rispettare quella indicata nel Piano di Monitoraggio.

14. **entro 90 giorni dall'entrata in funzione del nuovo assetto depurativo** il gestore dovrà effettuare un collaudo acustico con rilievi diurni e notturni in corrispondenza del recettore R1 più prossimo al nuovo impianto di depurazione ed inviare (entro la medesima scadenza) relazione di collaudo con i risultati ottenuti ad ARPAE di Modena e Comune di Vignola. Nel caso in cui siano rilevati superamenti dei limiti normativi nella relazione

dovranno essere dettagliati gli interventi di bonifica previsti e le tempistiche di attuazione;

15. nel caso in cui dovessero cambiare le condizioni associate al “lotto B” riportato nelle planimetrie agli atti, che al momento non risulta in gestione all’azienda e non risulta interessato da nessuna attività, il gestore ne dovrà dare immediata comunicazione all’ARPAE di Modena ed al Comune di Vignola. In particolare:

- a. dovrà essere dettagliata la gestione relativa agli scarichi associati a tale lotto, che da planimetria risultano attualmente collegati alla rete idrica di Camac Vignola S.r.l.. Dovrà essere resa dichiarazione congiunta tra i diversi gestori su chi si prende in carico la responsabilità dello scarico, oppure, scollegata la rete idrica dello lotto B da quella di Camac S.r.l.;
- b. dovranno essere effettuati rilievi di rumore diurni e notturni presso un punto a confine aziendale adiacente a tale lotto al fine di verificare il rispetto dei limiti a confine per la classe V.”

- **a far data dall’entrata in funzione del nuovo assetto depurativo autorizzato con la presente modifica** le **Sezioni D2.5** “Emissioni in acqua e prelievo idrico”, **D3.1.5.** “Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua” e **D3.1.6.** “Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque” dell’Allegato I dell’AIA **sono sostituite con le seguenti:**

#### **D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico**

1. Il gestore dell’impianto deve mantenere in perfetta efficienza l’impianto di depurazione, gli impianti di pre-trattamento dei reflui industriali (vasche di filtraggio, decantazione e degrassazione), la pompa di rilancio, il disoleatore, le tubazioni di collegamento tra i vari impianti e gli impianti di trattamento dei reflui domestici (fosse Imhoff);
2. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente via PEC e/o fax e/o posta all’ARPAE di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l’azzeramento;
3. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
4. è **sempre consentito** lo scarico in acque superficiali (**scarico S2** - canale di scolo su via dell’Agricoltura) di acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggette a dilavamento;
5. è **consentito** lo scarico in acque superficiali (**scarico S2** - canale di scolo su via dell’Agricoltura), assieme alle acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggette a dilavamento, **delle acque reflue industriali derivanti dallo sbrinamento delle celle frigo** nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico in acque superficiali;
6. è **sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche mediante lo Scarico S1** (previo trattamento con fosse biologiche) nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato;
7. è **consentito lo scarico in pubblica fognatura mediante lo scarico finale S1 dei reflui industriali derivanti dallo scarico associato all’addolcitore (scarico parziale S1B) nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, dell’Allegato 5, alla Parte Terza del**

**D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico in pubblica fognatura.** Per tali reflui industriali si individua come **manufatto di prelievo ai fini fiscali il pozzetto d'ispezione P3** (rif. planimetria “*Titolo Tavola: Allegato 3B Planimetria Rete Idrica Situazione Futura Maggio 2021*” del 07/06/2021);

8. **è consentito lo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali mediante lo scarico finale S3 che deve avvenire nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 relativamente allo scarico in pubblica fognatura.**

Per tali reflui industriali si individua come **manufatto di prelievo ai fini fiscali il pozzetto d'ispezione P1**, a valle dell'impianto di depurazione (rif. planimetria “*Titolo Tavola: Allegato 3B Planimetria Rete Idrica Situazione Futura Maggio 2021*”, datata 07/06/2021);

9. Il quantitativo massimo di acque reflue industriali scaricabili annualmente dallo scarico S3 è fissato pari a **15.000 mc/anno**;
10. è vietata l'immissione in pubblica fognatura di reflui o altre sostanze incompatibili con il processo di depurazione biologico e potenzialmente dannosi o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari, secondo quanto stabilito dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
11. **E' vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**;
12. i valori limite associati agli scarichi industriali autorizzati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
13. il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più idoneo a rappresentare lo scarico;
14. i risultati analitici dei controlli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di affidabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Sono fatte salve valutazioni sui metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente discusse con ARPAE di Modena;
15. è vietata qualsiasi altra operazione di lavaggio macchinari diversa da quelle direttamente collegate alle lavorazioni effettuate all'interno dei locali di produzione o al di fuori dell'area esterna dedicata;
16. sull'area esterna non collegata all'impianto di trattamento reflui dovranno essere messe in sosta solo attrezzature/mezzi puliti e lavati al fine di evitare contaminazioni della rete delle acque meteoriche;
17. i contenitori con scarti di lavorazione come piccoli carrelli prodotti durante un turno di lavorazione, dovranno essere collocati all'interno o svuotati in cassoni chiusi e a tenuta destinati al conferimento;
18. è fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE di Modena, al Comune di Vignola ed al gestore del Servizio idrico Integrato di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

### D3.1.5. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		Gestore (trasmissione)
<b>Scarico S3</b> Quantitativo reflui industriali scaricati (pozzetto P1 - a valle del depuratore)	contatore volumetrico (*)	mensile	Triennale	Elettronica e/o cartacea	Annuale
<b>Scarico S3</b> Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali scaricate (pozzetto P1 - a valle del depuratore)	verifica analitica (**)	<u>Quadrimestralmente</u> Almeno i seguenti parametri della Tabella 3 (fognatura) All.to 5 alla Parte Terza D.Lgs 152/06: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fosforo totale, Grassi e oli animali e vegetali, Tensioattivi totali, Cloruri, Solfati	Triennale (°)	cartacea su rapporti di prova	Annuale

(\*) rif. Prescrizione specifica Sezione D2.2

(\*\*) rif. Prescrizione specifica Sezione D2.2

(°) L'Agenzia si riserva di effettuare il controllo su più parametri della Tabella III

Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi occorre fare riferimento a quanto indicato al punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06.

### D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
<b>Funzionamento:</b> - elementi costitutivi impianto di depurazione - impianti di pre-trattamento dei reflui industriali (vasche di filtraggio, decantazione e degrassazione) - disoleatore - tubazioni di collegamento tra i vari impianti - impianti di trattamento dei reflui domestici (fosse imhoff)	controllo visivo	Procedura interna	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale		annuale

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 2533 del 03/06/2020 e ss.mm.**;

- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 2533 del 03/06/20 e ss.mm., per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Camac Vignola S.r.l. ed Comune di Vignola, per il tramite del SUAP per le Attività Produttive dell'Unione Terre di Castelli - Sede di Vignola;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 14 pagine.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.  
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E  
CONCESSIONI DI MODENA  
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**